Anno 51.° - N. 57

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 26 Febb. 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.
Conto corrente con la posta

Il comunicato ufficiale

ROMA, 25. — COMANDO SUPREMO — 25 FEBBRAIO 1917.

Bollettino di Guerra N. 642

MAGGIORE ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE NELLE VALLI DELL'ASTICO E DI TRAVIGNOLO, ALLA TESTATA DEL CORDEVOLE E DEL BUT E NELLA ZONA AD ORIENTE DI GORIZIA.

TENTATIVI DI IRRUZIONE NEMICA CONTRO LE POSIZIONI DI M. MOSCIACH, SULL'ALTOPIANO DI ASIAGO, DEL PAL GRANDE, NELL'ALTO BUT, E DI STUDENA BASSA, SUL T. PONTEBBANA, FURONO TUTTI NETTAMENTE RESPINTI.

IL TEMPO SERENO FAVORI' LE AZIONI DEI VELIVOLI. COL CONCORSO DELLE ARTIGLIERIE, I NOSTRI AVIATORI RICACCIARONO OVUNQUE AEREI NEMICI IN RICOGNIZIONE SULLE NOSTRE LINEE.

Generale CADORNA

Per i pieni poteri a Wilson
Il primo voto unanime del Senato

WASHINGTON, 25. — Il Senato ha rinviato alla unanimita' alla commissione delle relazioni estere l'ordine del giorno presentato dal senatore repubblicano Fall autorizzante il presidente a far uso delle forze armate degli Stati Uniti per proteggere il commercio, i beni e la vita dei cittadini degli Stati Uniti. (Stefani).

La conferenza di Pietrogrado
per la guerra ad oltranza
Il generale Castelnau in Russia

PIETROGRADO, 25. — (Ritardato) — I giornali dicono che la conferenza degli alleati dette unanime soluzione a tutte le questioni contenute nel programma e si pronunciò particolarmente per la guerra ad oltranza sino alla vittoria decisiva. (Stef.).

PIETROGRADO, 25. — Il ministro della Marina offrì un pranzo ai membri della conferenza degli alleati non partecipanti alla escursione in provincia. Vi intervennero anche il granduca Sergio Mikhailovitch, i ministri degli esteri e della guerra e il corpo diplomatico. (Stefani).

PIETROGRADO, 25. — (Ritardato) — I membri della conferenza degli alleati si recheranno a visitare le importanti imprese industriali mobilizzate nella provincia e specialmente le officine di Criantk. Il generale francese Castelnau si recherà a Kieff, donde proseguirà per il fronte sud occidentale. (Stefani).

In onore dei delegati italiani

PIETROGRADO, 22. — *L'ambasciatore d'Italia marchese Carlotti ha offerto, in onore del granduca Sergio, un pranzo al quale sono intervenuti la delegazione civile e militare russa e la delegazione italiana alla conferenaz interalleata. Nella stessa sera il generale Nostitz, che ha l'incarico di scortare le delegazioni estere nel loro viaggio in Russia, ha offerto in loro onore un ricevimento.* (Stefani)

Le rimostranze dell'Olanda
contro il passaggio d'uno Zeppelin

L'AIA, 25. — Il ministro di Olanda a Berlino ha fatto rimostranze alla Germania per lo Zeppelin che volò sull'Olanda il 17 corrente senza mostrare i segnali di pericolo. (Stef.).

La Germania promette
di tutelare la vita dei cinesi!

SHANGHAI, 25. — *Il* North China Daily News *ha da Pechino:*

La risposta tedesca alla nota cinese circa la guerra sottomarina ad oltranza dice:

« La Germania è costretta a prendere misure estreme e rivolgere la guerra anche contro i neutri, ma promette di prendere misure che tuteleranno la vita dei cinesi ».

Vapori e velieri affondati

PARIGI, 25. — La lista delle navi affondate comprende: il 23 «Milano» vapore norvegese, «Joconde» veliero francese; il 24 «Salamis» (già Cuyorfaberdeen) vapore greco. (Stefani)

La delegazione italiana visita
Kiew e Odessa

KIEW, 20. — (Ritardato) *La delegazione economica italiana ha assistito stasera alle ore 19, allo spettacolo di gala in cui fu calorosamente applaudita. Alle 22 vi fu al municipio un solenne ricevimento offerto dal municipio di Kiew alla delegazione. Assistevano il governatore, le autorità militari e civili, i rappresentanti della nobiltà, la maggior parte delle istituzioni pubbliche della città.*

Il Sindaco pronunciò un discorso in cui fece un parallelo fra Kiew e Roma antica e disse che, come quest'ultima era stata la fonte del cristianesimo e della civiltà per l'occidente, così Kiew aveva avuto lo stesso compito per la Russia. Terminò salutando calorosamente i cari ospiti a nome della madre di tutte le città russe.

Il marchese della Torretta ringraziò cordialmente. Quindi furono pronunciati altri discorsi in cui si rilevò che la visita della delegazione costituirà una solida base per il futuro riavvicinamento economico russo-italiano.

Il rappresentante delle organizzazioni polacche salutò gli ospiti amici dei polacchi a tutta prova. Disse che gli italiani compresero sempre l'animo del popol polacco e le sue aspirazioni.

KIEW, 31. — (Rit.) *Il circolo dei negoziantiha offerto un pranzo alla delegazione economica italiana la quale è poscia intervenuta a una riunione alla Camera di esportazione, ove sono pure intervenute molte notabilità, ed ove sono state lette numerose relazioni relative ai vari rami dell'industria russa.*

La sera stessa al Club «Ogniyco» la colonia polacca ha organizzato un caloroso ricevimento in onore degli ospiti italiani. La delegaione italiana ha oggi lasciato Kiew per Odessa. (Stefani)

ODESSA, 23. — (Ritardato) *La delegazione italiana è giunta, salutata alla stazione dalle autorità, dai rappresentanti del municipio, dal console d'Italia, dalla Colonia Italiana e dai rappresentanti del commercio e dell'industria. Nel pomeriggio al Palazzo della Borsa ha assistito ad una solenne rianione della Camera di commercio russo-italiana.*

Appena aperta la seduta il prefetto di Odessa ha rivolto agli ospiti intaliani un discorso dicendo: « Negli scorsi secoli i genovesi furono i primi che cominciarono a giungere sulla costa del Mar Nero, all'antica Kaadji Bey, attualmente Odessa, portando con le merci, i prodotti della cultura morale della loro patria fiorente. La colonia italiana fu la prima a stabilirsi su questo litorale. Odessa deve molto all'arte italiana, sopratutto per la musica e l'architettura. Divenuta la perla della Russia meridionale, Odessa non ha dimenticato i suoi antichi amici, ed ha loro largamente aperto il suo porto commerciale, attingendo forze morali e materiali nello scambio delle ricchezze naturali e materiali con la potenza amica ».

Il marchese Della Torretta, nella risposta ha espresso la grande soddisfazione per il viaggio dei suoi compatriotti in Russia ed ha manifestato la speranza di una larga estensione di relazioni economiche fra l'Italia e la Russia, nelle quali Odessa è chiamata a rappresentare una parte preponderante.

Stasera il corpo dei commercianti ha offerto agli ospiti italiani un pranzo di gala, durante il quale sono stati fatti brindisi all'imperatore di Russia ed al Re d'Italia, ed agli eserciti ed alle flotte alleati.

ODESSA, 25. — *La delegazione economica italiana visitò il porto e lo spazio destinato nel porto franco alle officine e alle fabbriche che lavorano per la difesa nazionale. Il prefetto offerse poi una colazione all'Hotel des Italiens. La colonia italiana festeggiò la delegazione in onore della quale il municipio offerse poi un banchetto.*

Nella sera la delegazione assistette alla rappresentazione di gala al teatro municipale. (Stefani)

Per la ricostituzione della Polonia

PIETROGRADO, 21. — (Rit.) *Sotto la presidenza del presidente del Consiglio dei ministri principe Galitzine vi fu la prima seduta del comitato per la futura organizzazione politica della Polonia.*

Parteciparono alla seduta i membri *del gabinetto, i presidente del Consiglio di Stato e delle Duma, il capo dello Stato maggiore, comandante supremo, l'expresidente del Consiglio dei ministri Goremykine e Sazonoff.* (Stefani)

Un altro balzo avanti
delle truppe britanniche

LONDRA, 25. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

« Sotto l'incessante pressione esercitata dalle nostre truppe i tedeschi sgombrarono oggi nuove e importanti posizioni sulle due rive dell'Ancre.

Abbiamo fatto considerevoli progressi a sud e a sud-est di Miraumont, sopra un fronte di un miglio e siamo entrati nel villaggio di Petit Miraumont.

Abbiamo pure avanzato la nostra linea sopra un fronte di oltre un miglio e mezzo a sud e a sud-est di Serres.

Durante la notte, ad ovest di Lens i tedeschi si sono impadroniti di un nostro posto che abbiamo riconquistato con un immediato contrataccio.

Durante il giorno e la note vi è stata, ad intervalli, una considerevole attività dell'artiglieria da una parte e dall'altra sulle due rive della Somme, a sud-ovest di Arras e a sud di Yprès ». (Stefani)

I comunicati francesi

PARIGI, 25. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« Cannoneggiamento abituale su l'insieme del fronte, eccetto due infruttuosi tentativi del nemico contro le nostre trincee di Violt (Alsazia). Nessuna azione di fanteria ». (Stefani)

PARIGI, 25. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Durante la notte nostre ricognizioni hanno effettuato con successo due colpi di mano su posti nemici nella foresta di Apremont e a nord di Badonwiller. Bombardamento intermittente sul resto del fronte. Una delle nostre squadriglie ha bombardato efficacemente la stazione di Grandprè e di Romagne sous Montfaucon ». (Stef.)

SULLA FRONTE RUSSA

PIETROGRADO, 24. — Il comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale, romeno e del Caucaso. — *Fuoco reciproco di ricognizioni abituali e piccole pattuglie* ». (Stefani)

BASILEA, 25. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale del 24 dice:

« *Fronte del Caucaso.* — Sul settore della nostra ala sinistra intense attività tra distaccamenti di ricognizione ed artiglieria dalle due parti. Due compagnie nemiche che tentavano di avanzare, furono arrestate dal nostro fuoco di artiglieria

« Due pattuglie nemiche in ricognizione furono respinte. Nessun avvenimento importante sugli altri fronti ». (Stefani)

BASILEA, 25. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 24 dice:

« *Fronte macedone.* — Rado fuoco di artiglieria sull'intero fronte. Scaramuccie di pattuglie nella regione di Monastir. Debole fuoco di fucili, mitragliatrici e mine ad est della Cerna e nella regione del Moglena.

« *Fronte Romeno* — Scambio di fuoco fra i posti ai due lati del braccio di S. Giorgio presso Tulcea. Presso il Sereth le nostre truppe respinsero col fuoco due compagnie russe che tentavano di avanzare. »

La consegna delle medaglie
in Piazza San Marco

VENEZIA, 25. — Stamane in Piazza San Marco, presenti le autorità civili e militari, le associazioni cittadine e numeroso pubblico, lo ammiraglio comandante la piazza marittima, dopo un discorso patriottico, consegnò solennemente le ricompense al valore militare alle bandiere di combattimento del regio cacciatorpediniere «Zeffiro» e della regia torpediniera «0 P. N.». Seguirono altre ricompense assegnate ad ufficiali e soldati, fra cui la medaglia del compianto deputato Brandolin, consegnata alla madre ed al fratello senatore. (Stef.)

2 miliardi e 200 milioni
finora sottoscritti

ROMA, 25. — *Secondo notizie telegrafiche giunte alla presidenza del Consorzio finanziario bancario pel collocamento del prestito consolidato 5 per cento, le sottoscrizioni avvenute sino al 23 corrente presso i consorziati e sino al 24 corrente presso la Banca d'Italia, ascendevano complessivamente a due miliardi e duecento milioni di lire, delle quali un miliardo e 470 milioni in contanti.* (Stefani)

La conferenza dell'on. Barzilai
sul Prestito Nazionale

ROMA, 25. — Al Teatro Adriano alla presenza di parecchie migliaia di persone, fra cui una larga rappresentanza del governo e del parlamento, il deputato Barzilai ha pronunciato un discorso sul tema: *La guerra ed il prestito nazionale.*

Alla conferenza assistevano i ministri Sacchi, Fera, i sottosegretari Borsarelli e Bonicelli (anche in rappresentanza del ministro Orlando), Morpurgo, molti deputati e senatori, il prefetto, un assessore pel sindaco, consiglieri comunali e provinciali.

Il senatore Scaramella-Manetti presidente della Camera di commercio, il comm. Apolloni presidente del Comitato di organizzazione civile, il comm. Discano presidente del Comitato di assistenza civile in Trastevere, promotore della riunione, molte signore e grande folla.

Il discorso dell'on. Barzilai, sempre applaudito, fu alla fine coronato da una lunga ovazione. Verso la fine del discorso sopraggiunsero al teatro vari parlamentari francesi accompagnati dai membri della delegazione italiana del parlamentino.

Terminati gli applausi che coronarono il suo discorso, l'on. Barzilai rivolse un saluto ai rappresentanti della Francia, nostra sorella di sangue e di razza. Invitò a parlare l'on. Franklin Bouillon presidente della delegazione francese del parlamentino.

L'on. Franklin Bouillon prese la parola in francese. Dopo avere ringraziato Barzilai di averlo invitato a parlare, dopo di avere ripetuto che i sentimenti che animano la Francia verso l'Italia sono sempre quelli della più completa e affettuosa solidarietà, incitò anche egli a sottoscrivere il prestito per affrettare la vittoria. Per questo supremo ideale no nbisogna ristare dal fare qualsiasi sacrificio e quale lieve sacrificio non è quello di dar danaro in confronto di coloro che danno la vità. E se vi era al principio della guerra necessità del coraggio e dell'eroismo, a maggior ragione ve ne è oggi bisogno, oggi che è assolutamente necessario annientare la barbarie nemica. E mi preme assicurare il popolo italiano, soggiunse Franklin Bouillon, che i sentimenti che anima no coloro che sono al di là delle Alpi e che ho in questo momento l'onore di rappresentare, sono gli stessi che animano gli italiani e la stessa precisa concezione, la stessa tenacia, la stessa volontà. Abbiamo perciò fede nelle vittorio per il trionfo della libertà e della civiltà.

Applausi vivissimi salutarono le parole del deputato francese. Si gridò: Viva la Francia! I parlamentari francesi risposero gridando: Viva l'Italia! (Stefani)

Parlò quindi Marcel Cochin, deputato di Parigi che disse che egli, come rappresentante del più populoso quartiere di Parigi (Montmartre) porta il saluto del popolo di Parigi al popolo della città eterna. Ricordò le alte ragioni che indussero tutte le folla parigina, che fino dal 1914 erasi cullata nell'ideale della pace, ad impugnare le armi per correre alla difesa del diritto e della libertà conculcata. Concluse dicendo che, come ieri, come oggi, anche domani i popoli di Parigi e di Roma e quindi il popolo francese e italiano, procederanno di conserva per il trionfo dei supremi ideali. Terminò col grido di: Viva la libertà! Viva il diritto! Viva la giustizia!

Il grido fu ripetuto, fra vivi applausi, dall'uditorio. Quindi la cerimonia terminò.

All'uscita i parlamentari francesi furono calorosamente acclamati dal la folla raccoltasi presso il teatro. Essi si recarono all'ambasciata di Francia ove sono invitati a colazione insieme con la presidenza della delegazione italiana del Parlamentino. (Stefani)

La seconda giornata del parlamentino interalleato a Roma

La seconda seduta del parlamentino
Telegrammi a Grimani e Castelli

ROMA, 25. — La seconda seduta del parlamentino interalleato (sezioni italiana e francese) ha avuto luogo stamane alle ore 9.45 in una aula di Montecitorio. Il signor Abel vice-presidente della Camera francese, ha proposto in principio di seduta, ed i deputati hanno approvato ad unanimità, di inviare un telegramma di felicitazioni per il conseguimento del laticlavio, al sindaco di Venezia conte Grimani ed al generale Castelli, come segno di gratitudine e di ringraziamento per l'accoglienza che le due sezioni hanno ricevuto nella loro recente visita a Venezia.

Sulla proposta del vice-presidente della sezione italiana senatore Vito Volterra fu pure ad unanimità, deliberato di inviare telegraficamente all'Accademia delle scienze dell'Istituto di Francia le più vive condoglianze per la morte dell'insigne matematico Darboux.

La seduta fu quindi dedicata all'esame delle questioni concernenti le relazioni intellettuali ed universitarie fra l'Italia e la Francia.

Il signor Steeg, senatore ed exministro dell'istruzione pubblica, della sezione francese e il senatore Volterra per la sezione italiana, hanno svolte le loro relazioni sull'argomento.

Alle ore 12 l'assemblea si è sciolta. (Stefani)

ROMA, 25. — Alle ore 9.30 i delegati del parlamento interalleato si sono riuniti a Montecitorio per la secondo seduta della riunione. Ai membri ieri presenti si erano oggi aggiunti i senatori Molmenti, e Della Torre, i deputati Nava, Marchesano, Arcà, Morisani e Chiesa. Della delegazione francese era presente il signor Lebrun ex-ministro della guerra e delle colonie, il deputato di Briey, rappresentante del bacino minerario invaso ancora dal nemico, il quale è arrivato stamane ed ha voluto partecipare subito al lavoro della commissione. La seduta si è protratta fino alle 11.45 e i delegati hanno deciso di tenere nel pomeriggio una seduta supplementare alle ore 18. (Stef.)

Il ricevimento dei francesi
in Campidoglio

ROMA, 25. — Oggi alle 16.30 al Palazzo dei Conservatori in Campidoglio il sindaco ha offerto un ricevimento in onore dei delegati francesi al Parlamento interalleato.

I palazzi capitolini erano addobbati con bandiere italo-francesi, con arazzi e con la bandiera del Comune di Roma.

A ricevere gli ospiti all'ingresso della sala degli Orazi e Curiazi si trovavano il sindaco col suo capo di gabinetto e gli assessori comunali.

Oltre tutti i parlamentari francesi e della delegazione italiana del parlamento interalleato, con a capo l'on. Luzzati ed il senatore Tomaso Tittoni, è intervenuto il presidente del Consiglio on. Boselli, i ministri Orlando, Meda, Corsi, Ruffini, i sottosegretari Borsarelli, Foscari, Pasqualino Vassallo, Danieli, Alfieri, Ancona, Morpurgo, Rossi, il vive-presidente della Camera on. Rava, il senatore Paternò per il senato, l'on. Torre presidente dell'Associazione della stampa, molti consiglieri comunali e provinciali e della Camera di Commercio, il prefetto, gli ambasciatori di Francia, Inghilterra, Russia, degli Stati Uniti, i ministri del Belgio e della Cina, molte signore.

All'entrare dei delegati è scoppiato un prolungato applauso. Ha preso per il primo la parola il deputato Franklin Bouillon che ha offerto il cippo del forte di Douaumont e quello della guglia del duomo di Reims. Egli ha deto che li offriva come ricordo della lotta combattuta dai francesi contro il barbaro nemico e come pegno della rinsaldata amicizia fra le due nazioni.

Hanno poi parlato il sindaco Colonna, il signor Pichon, il sig. Daubigny ed il sig. Vincent, tutti calorosamente applauditi.

Il discorso del sen. Pichon

ROMA, 25. — Ecco il discorso pronunciato in Campidoglio dal senatore Pichon:

« Signor Sindaco. — I rappresentanti dei vostri alleati di Francia, venuti per portarvi l'attestato della loro devozione inflessibile all'opera di salvezza cui essi tendono al vostro fianco, non potrebbero immaginare una cornice più illustre e più grandiosa per la manifestazione del loro pensiero. Senza risalire più in alto nel corso di una storia, rispetto all'attuale, quella degli Asburgo e quella degli Hohenzollern conta ben poco. Essi hanno l'onore insigne di parlare nel medesimo luogo dove risuonarono nel mese di giugno 1915 immortali risposte alle provocazioni della Germania ed agli oltraggi dell'Austria-Ungheria; essi si rivolgono agli eletti di una città della quale basta pronunciare il nome per evocare l'eternità del diritto e della giustizia ed essi salutano, alla testa dei magistrati, da lei scelti come interpreti delle sue idee, un uomo che sa unire alla nobiltà tradizionale dei sentimenti che fanno parte del suo patrimonio, la concezione moderna del dovere democratico, in una società che crede, malgrado tutto, al progresso indefinito. Tutti i francesi che sono qui, o signori, e che appartengono in politica alle opinioni più diverse, sono unanimemente animati da una duplice risoluzione: unire sempre più la Francia e l'Italia; non disarmare che dopo la vittoria; nella battaglia da esse impegnata col medesimo nemico, tutti vogliono dare una base incrollabile all'alleanza rinnovata nel sangue dei combattimenti fra i due popoli che hanno avuto la gloria di confondere al 19 secolo le loro bandiere ed i loro eserciti contro la tirannia detestata della Casa d'Austria; tutti comprendono che occorrono perciò accordi precisi, convenzioni formali, intese nelle quali gli interessi francesi ed italiani si concilino e trovina giusta soddisfazione; tutti sono oggi per mettere in comune risorse e forze la cui utilizzazione spinta al massima, è, agli occhi loro, la condizione per la difesa della civiltà minacciata. Tutti saranno domani per la istituzione di un regime internazionale che assicuri la prosperità e la potenza della Repubblica francese e del regno di Savoia e li garantisca contro il ritorno degli equivoci dai quali essi sono stati separati.

Essi conoscono troppo l'amore che si deve alla propria patria per meditare la distruzione della patria altrui; essi la rispettano invece, nel limite in cui essa si astiene dall'intaccare il loro proprio diritto; essi si contentano di volere la creazione di un ordine di cose in cui gli Stati saranno costituiti secondo la volontà delle leggi fondamentali della loro indipendenza, le dottrine, all'infuori delle quali non vi sono nazioni ma agglomeramenti di razze asservite. Essi non credono soltanto alla superiorità morale della loro causa su quella di un nemico che cerca di abbattere in essi, per farne strage, i principi di libertà, di emancipazione e di fratellanza e che consacra all'accanito inseguimento della sua chimera tutto ciò che può produrre una immaginazione infernale applicata alla devastazione; essi credono inoltre alla superiorità materiale delle forze alleate, alla vittoria certa delle loro armi, purchè esse obbediscano ad una volontà direttrice, che sappia disciplinarle, condurle a trarre da esse tutta la loro efficacia. Essi son fieri dei risultati già ottenuti, dei successi già riportati, grazie al valore incomparabile delle truppe che hanno compiute gloriose conquiste e arrestato lo slancio dell'invasore.

Su tutte le parti dell'immenso fronte di battaglia, dalle frontiere della Russia fino alle rive del Mare del Nord e della Manica, passando per l'Isonzo, le Dolomiti e il Trentino per giungere all'Alsazia, a Verdun, alla Somme, all'Ancre, all'angolo di terra sacra del Belgio, rimasto vergine della sozzura barbara, grazie alla intrepidezza dei bravi che lo proteggono ed all'eroismo del loro re, dagli eccessi di rabbia disperata che partono dalle capitali

ove fu premeditata e scatenata la guerra e che si traducono in vane e mostruose minaccie contro l'universo indignati, essi presentono lo avvicinarsi della disfatta verso la quale si avvicinano gli autori di tante calamità, che un po' di rettitudine e di coscienza avrebbe valso a risparmiare al vecchio mondo, e presto forse anche al nuovo, ponendo le loro mani nelle vostre, in nome di una antica amicizia definitivamente ritrovata e suggellata da comuni ed indimenticabili sacrifici, essi fanno su questa collina del Campidoglio, celebre fra tutti questi luoghi, testimoni di tanti ricordi di una storia imperitura, il giuramento di essere pe rsempre fedeli al patto di onore e di umanità che li unisce a voi (*vivissimi applausi*).

Il discorso del dep. Daubigny

Indi parlò il deputato francese barone Daubigny:

Egli, dopo aver inneggiato al valore dei soldati di Verdun e del Carso, dice:

«Signori, una delle principali preoccupazioni della Germania è stata di persuadere gli altri popoli che essa non ha voluto la guerra e che non aveva alcun motivo di volerla. Il prof. Pin, consigliere aulico intimo, ha dichiarato solennemente che la Germania da più di 40 anni ha conservato la pace con le grandi potenze ed evitato in Europa tutte le occasioni di conflitto e quando noi affermiamo invece che la Germania è responsabile della guerra, Rossemberg si incarica di risponderci dichiarando dottamente che la comune intelligenza umana non possiede alcuna competenza in materia.

«Questi ragionamenti sofistici non ingannano più alcuno. E' troppo evidente per tutti che una delle cause principali della guerra attuale è stata la sopraproduzione industriale nel l'impero tedesco. La necessità di crearsi nuovi sbocchi gli imponeva la politica aggressiva che faceva di questo stato tentacolare un pericolo permanente per la sicurezza del mondo.

«L'esaurimento dei suoi giacimenti minerari di ferro la spingeva a gettarsi sul nostro bacino di Bries, l'insufficenza dei suoi raccolti gli faceva bramare le ricche pianure della Polonia russa ed il bisogno sempre più grande di assicurarsi una clientela pei suoi prodotti manifatturati lo conduceva sulla via di Bagdad verso quell'oriente turco ove cercava un vassallo commerciale ed ha trovato prima un vassallo militare.

«Tuttavia l'ardore delle brame della Germania non sarebbe bastato per deciderla alla guerra se essa non si fosse creduta la più forte. Essa si è precipitata in questa impresa perchè credeva di poter dominare la Europa mediante il possesso di un forza incomparabile e per questa superiorità di potenza che per essa non era dubbia affatto essa si attribuiva il diritto di realizzare a suo profitto la egemonia del mondo.

«Richterton le aveva insegnato che il popolo tedesco è il popolo per eccellenza, il popolo in sè si dovrebbe, egli diceva, chiamarlo il popolo come si dice la Bibbia, perchè investito di una missione.

«E secondo Hegel, la Germania incarnava lo spirito universale che è stato rappresentato successivamente nel passato dal mondo roentale, dal mondo greco e dal mondo latino: il germanismo eda il mondo di un diritto nuovo. Questi filosofi modesti insegnavano: «Il genere umano deve assorbirsi nella nostra egemonia, perchè siamo arrivati all'epoca tedesca». Chimera insensata! Da 15 secoli infatti a che cosa sono riuscite le imprese per l'egemonia universale? Nè il genio di Carlo V., nè quello di Gustavo Adolfo, e nemmo quello di Napoleone hanno relaizzato questo sogno di dominio che Bismark e dopo di lui Guglielmo II. hanno voluto inseguire a loro volta a profitto della nazione tedesca.

«E per di più quanto flagrante è la contraddizione fra questo imperialismo orgoglioso che si impone con il ferro e col fuoco e la dottrina cristiana di amore e di pace! Oh! Signori, quando la vittoria sarà venuta a coronare gli sforzi degli alleati essi sapranno ricordarsi che la forza è un agente di moralità soltanto se essa rimane al servizio del diritto. La azione guerresca che mira, oltre i campi di battaglia, alla conquista non può essere definitiva che se è guidata dalla giustizia».

Il discorso del dep. Vincent

Il signor Vincent, deputato del Nord, così concluse il suo discorso:

«Se la Francia, la Russia, l'Inghilterra, l'Italia pacifiche si sono impegnate nella guerra non è soltanto per infrangere il fosco e brutale sogno di dominazione al quale gli imperi del centro sono stati in preda e del quale saranno le vittime. Si è per spezzare la guerra stessa la guerra che non è soltanto una atrocità ma che è un delitto, un'onta anche per coloro che non l'hanno voluta, pei suoi stessi effetti un indietreggiamento della civiltà, la guerra non può essere vinta nell'avvenire che dalla unione delle nazioni che hanno voluto insieme scongiurarla e questa unione che la seconda la divisa del Belgio fiero e indomabile nel suo martirio questa unione farà la loro forza comune che gli alleati di un'ora, anche se questa ora è decisiva nella storia della umanità che dalla guerra attuale esca una stretta unione fusa al fuoco delle battaglie temperata nell'amarezza dei sacrifici: unione dei latini prima unione così intima che i piani delle nazioni da preda vengono a dissolversi dinanbi ad essa come le ultime tenebre della notte dinanzi alla luce.

«Ecco il triplice oggetto che si propone ai nostri sforzi ed ecco ciò che attendono da noi coloro la cui morte chiama la vita rinnovata di domani.

«Signori, non bisogna che i soldati che i cittadini che fronteggiano il nemico quando ritorneranno verso di noi trovino tra gli alleati germi non spenti di difficoltà e di discussioni; il terreno deve essere libero sotto i loro passi per la rinascenza del lavoro pacifico nei nostri paesi ormai liberati dalle bufere e dalle rovine della guerra! Non è questa una utopia è la realtà dell'oggi deve essere la regola costante dei giorni futuri. Il parlamento interalleato aggiungendo la sua forza profonda, la sua forza venuta dai popoli all'indirizzo dei nostri governi e l'organismo che apre questa via di unione e che col seme di fratellanza che getta sulle nostre terre d'Italia e di Francia come le ha gettate sull'Inghilterra, come presto lo porterà in Russia, prepara le liete messi dei popoli liberi unendo le loro forze per la salvezza della umanità.

«Di questa volontà comune che è per noi cittadini di Francia la nostra ardente e chiara volontà noi vi portiamo i segni e le testimonianze duraturi con le pietre che il nostro amico Franklin Bouillo ha consegnato alla Roma moderna, figlia dell'antica Roma custode delle nostre comuni tradizioni e del nostro fiore ideale.

«Queste due pietre di Reyms e di Verdun sono pietre angolari e pietre di fede, santificate dalla prova, esse sono degne di venire a collocarsi su questa augusta collina battuta dal rumore dei secoli e di ascendere questa vetta della storia del mondo.

«Pietra di Reims pietra di Verdun, l'anima francese la ha penetrate, la fede le ha nobilitate e spiritualizzate: il sangue che le ha bagnate ne ha fatta la nostra vivente arme. Come Cornelia teneva i suoi figli Tiberio e Caio quali i più cari gioielli che potessero adornare il suo seno di madre romana, la Francia a testimonianza del suo inalterabile affetto per l'Italia porta al Campidoglio i due più puri simboli che essa possa offrire al mondo: le pietre sulle quali sono scritte tutta la sua storia ed il valore dei suoi figli».

Tosto che ha terminato di parlare l'on. Vincent, tra gli applausi dell'uditorio il sindaco ha invitato gli ospiti a passare in una saletta dove è stato loro offerto un rinfresco.

La piazza del Campidoglio, intanto si era affollata di pubblico, che ha fatto all'uscita degli ospiti francesi una calorosa dimostrazione. La folla ha attorniato gli automobili ove erano i parlamentari francesi ed ha lungamente applaudito al grido di viva la Francia! Viva la nostra alleata! Viva l'Intesa!

Gli ospiti salutavano e rispondevano col grido di «Viva l'Italia! Viva Roma! Viva il popolo italiano! ». Gli applausi sono continuati fino a piazza Aracoeli dove altra folla stava in attesa del passaggio dei parlamentari francesi. Anche in via Giulio Romano gli ospiti sono stati vivamente applaudtii. Questa sera alle ore 20. la delegazione italiana offre ai colleghi francesi un pranzo all'Hotel Excelsior.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

UFFICIO NOTIZIE

Ci scrivono, 24:

In morte dell'amato figlio e fratello la signora Felicita de Grandi e le sorelle Elsa e Lucia offrirono lire 25. La presidenza mentre ripete le sue profonde condoglianze ringrazia vivamente.

A onorare la memoria del signor Agostino De Grandi offersero pure lire 5 la signora Lucia Brosadola e lire 3 il signor dottor Carlo Brosadola.

ALLA CROCE ROSSA

Sua Eccellenza il Barone Morpurgo in morte della signora Pellarini Teresa vedova Sartogo ha offerto lire dieci.

ALLA CONGREGAZIONE

Il signor Di Lenardo Odorico di Carraria in morte di Bulfoni Luciano lire 5 in morte di Pellarini Teresa vedova Sartogo lire 5.

Gli istituti beneficati col nostro mezzo ringraziano.

LA LOTTERIA

La lotteria a favore della Assistenza Civilt che doveva aver luogo in Carnovale passato venne rimessa opportunamente alle prossime feste pasquali.

TEATRO

Quanto prima verranno date delle produzioni per beneficenza a favore della Croce Rossa, della Assistenza Civile e pro mutilati.

IL MERCATO

Il mercato di oggi fu debboluccio. Mancante il burro. Le uova nostrane discesero a lire 15 ma questo prezzo non è stabile.

Le patate vennero smerciate a lire 25 e 28. Le verdure carissime.

Le legna in pertica a lire 6.50.

SENZA PANE

Da tre giorni scarseggia il pane per mancanza delle farine.

Qualche forno è stato chiuso.

Sappiamo che le autorità se ne sono interessate.

Da TARCENTO

CROCE ROSSA

Ci scrivono, 25:

In morte della nobildonna Elisa Troiano vedova di Montegnacco versarono: lire 5 il signor Corrado Tami — lire 5 il dottor Longino Tami — lire 2 Marchetti Umberto — lire 5 ing. cav. Angelo Zanoletti — lire 5 Fratelli Tonini di Udine — lire 2 Boldi Giovanni.

Da TOLMEZZO

Una geniale iniziativa da imitare

Ci scrivono, 25:

La Banca Carnica in Tolmezzo oltre all'aver già sottoscritto in proprio per un quarto di milione di aver collocato presso terzi oltre 700 mila lire in contanti e di aver fatto conversioni ed acquisti con titoli per altro mezzo milione ha oggi fatto un acquisto con monete d'oro per circa 15 mila lire.

Aggiungasi che in Carnia fino ad ora le sottoscrizioni al Prestito dei soli comuni superano il milione e duecento mila lire.

* * *

Il cav. Lino De Marchi presidente di questa Banca Carnica ha avuto un'idea veramente geniale che appena esposta fu accolta per la esecuzione dal consiglio dell'istituto

Si tratta di aprire una sottoscrizione nella regione della Carnia e Canal del Ferro allo scopo di raccogliere offerte in monete d'oro da impiegarsi nell'acquisto di titoli del nuovo prestito consolidato, il di cui interesse sarà devoluto a creare delle borse di studio presso la scuola professionale d'arti e mestieri della regione che i comuni stanno istituendo.

Tali borse saranno devolute a militari mutilati in guerra ed appartenenti ai comuni della regione Carnia e Canal del Ferro.

L'idea non ha bisogno di essere raccomandata, mirando essa a soddisfare le più alte necessità della patria e a provvedere denaro indispensabile alla vittoria, a far entrare nelle casse dello Stato l'oro che è fonte di credito e conseguente forza della Nazione; a soddisfare ad intimo sentimento del cuore provvedendo alla rieducazione dei valorosi che tutto hanno dato alla Patria.

Quale premio agli oblatori sarà fatta apporre firma su apposito album da offrirsi a Sua Maestà il Re, in segno di devoto omaggio della nostra regione intera e quale ammirazione per il Primo Soldato d'Italia che personifica le idealità e il valore della Nazione ed indica a tutti come la Patria nulla si debba risparmiare.

Chi rinuncerà alla viva soddisfazione di cooperare a tanta opera patriottica e civile negando le 5 o le 10 o le 20 lire in oro?

Da PORDENONE

PER L'ASSISTENZA CIVILE

Ci scrivono, 24.:

Il totale delle oblazioni per l'«Assistenza Civile» ammonta a lire 137 mila 423,87.

STATO CIVILE

Ecco il movimento dello stato civile dal 18 al 23 febbraio:

Nati: Maschi 2, femmine 8. Totale 10. — Parti multipli 1 di un maschio e una femmina.

Morti: Bomben Amadio di anni 83 — Tolot Battel Elisabetta di anni 68 — Martinelli Marini Carlotta di anni 72 — Ferrari Domenico di anni 77 — Marcolin Angelo di anni 38 — Zanetti Brusadin Teresa d'anni 64 — Fantuzzi-Moinenti Domenica d'anni 81 — Barberi Ernesto d'anni 6 — De Gottardo Ferrarina di anni 1 e mesi 9 — Giuliani Mariano d'anni 32 — Capolla-Cortella Elena d'anni 39 — Boz Angelo d'anni 79 — Maluta Pasqua d'anni 31 — Trespidi Giuseppe d'anni 36 — Costantini Giacomo d'anni 34.

Pubblicazioni di matrimonio: Grizzo Rodolfo con Sist Antonia.

Matrimoni: Navarini Guglielmo con Portolan Augusta.

PER IL PRESTITO NAZIONALE

Il Consiglio della Società Operaia ha deliberato di sottoscriver al Prestito Nazionale L. 10,000, con la conversione dei titoli (importanti L. 8 mila) dei Prestiti precedenti, e di acquistare 55 cartelle del valore nominale di L. 100, da offrirsi ai soci dietro rimborso della spesa (L. 90 per cartella) in rate quindicinali o mensili, nella misura consentita dalle loro condizioni economiche.

Su 750 soci circa, si spera non possano mancare 55 acquirente, i quali si abituerebbero al risparmio, con la soddisfazione un giorno di possedere un titolo attestante la loro partecipazione al Prestito della vittoria.

Se i richiedenti saranno in numero maggiore, la Società si presterà ben volentieri ad assecondarli nell'opera patriottica, acquistando nuove cartelle.

Da PALMANOVA

CONFERENZA PODRECCA

Ci scrivono, 24 (n.):

Ieri sera, alla presenza d'un pubblico numeroso e scelto, l'on. Guido Podrecca tenne l'annunciata conferenza sul tema «Guerra e pace».

Grande ne era l'attesa e per la fama dell'oratore e per la sua qualità di socialista militante che propugna idee fino a ieri combattute dall'ideale del suo partito. E il successo fu grande ed intero. Per oltre un'ora e mezza Podrecca tenne avvinto l'uditorio con la sua eloquenza calda, spontanea, abbondante di lirismo, ricca di potenza. La dovizia di concetti, la forza di argomentazione, la forma elegante, a tratti magnifica, sempre chiara, una fine ironia che di quando in quando sprizza come scintilla, un'ampia visione delle cose e un'estesa cultura: ecco i pregi del suo discorso che procurò a tutti un vero godimento intellettuale. Dimostrando la necessità dell'intervento dell'Italia nel conflitto europeo e quella d'una pace vittoriosa dell'Intesa sugli Imperi Centrali, come questione essenziale di vita per noi, egli accennò alla grave crisi di coscienza che ha trasformato le sue convinzioni, rivelandosi uomo superiore ai partiti in questo momento, cioè anzitutto e sopratutto profondamente italiano.

L'alta coscienza della santità della nostra causa e il suo entusiasmo egli ha trasfuso sul pubblico ammirato che gli tributò frequenti, caldissimi applausi.

Cronaca Cittadina

Limitate i consumi!

Una nobilissima lettera del Comando DELLA DIFESA ANTIAEREA

Al Signor Sindaco, che comunicava all'Ecc. Comando dell'Aviazione il voto di plauso e di riconoscenza del Consiglio Comunale per il magnifico successo ottenuto dai nostri intrepidi aviatori, i quali con impareggabile ardire vigilano sulla sicurezza della Città nostra, è pervenuta la seguente nobilissima lettera:

li 4 febbraio 1917.

Ill.mo Sig. Sindaco di

UDINE

Il plauso ed i sentimenti, nobilmente e con alto spirito patriottico espressi dall'on. Consiglio Comunale di Udine in favore degli aviatori di questa Difesa Antiaerea, pel servizio che essi prestano per la sicurezza della città e pel risultato, invero brillante, da essi riportato nel combattimento aereo di domenica 11 corrente, costituiscono per gli aviatori stessi premio ambito ai pericoli affrontati e ai sacrifici sostenuti, e valido sprone a sempre meglio, e gagliardamente, meritare dalla Patria.

E' pertanto con legittima ed alta soddisfazione che io mi rendo fedele interprete dei valorosi soldati dell'aria di questa Difesa, per esprimere a Lei, Ill.mo Sig. Sindaco, ed agli ill.mi Signori Consiglieri, la riconoscenza più viva degli aviatori stessi per il pensiero gentile avuto per essi, per le lusinghiere espressioni ad esse rivolte, pensiero ed espressioni che sono indice non fallace dei patriottici sentimenti che affratellano la nobile popolazione di questa valorosa Città all'Esercito nostro combattente nel nome della Patria e del Re.

Ai sentimenti suespressi aggiungo, col più deferente ossequio, gli atti della particolare, alta mia osservanza.

Il Maggiore Comandante
la difesa antiaerea
f.to *L. Zicava.*

LA CONFERENZA DELL' ONOREVOLE CAMERA

Ieri sera l'on. Camera ha tenuto nella Sala Bartolini, affollata di signore, signori ed ufficiali, l'annunciata conferenza sulla limitazione dei consumi e sul prestito nazionale.

L'illustre oratore ha trattato i due temi con elevata mirabile eloquenza, dimostrando l'obbligo morale incombente ad ogni cittadino e la necessità di educare, informare e coordinatutte le energie, le risorse idividuali e collettive alla realizzazione del comune ideale e cioè la salvezza, la grandezza e la prosperità avvenire della Patria.

L'on. Camera che ha avuto sovente bellissimi punti lirici, sottolineati da applausi, è stato fatto segno in fine, ad una calda ovazione da parte dell'eletto uditorio.

La propaganda nelle scuole comunali per il Prestito e per la Croce Rossa

Nelle Scuole del Comune anche quest'anno, per iniziativa dell'egregio prof. cav. Pizzio, si è iniziata e si sta facendo una attiva propaganda per il nuovo prestito. Il chiarissimo direttore generale delle civiche scuole ha rivolto il seguente fervidissimo appello (di cui abbiamo potuto aver copia da un insegnante) ai propri dipendenti:

«Chiama un'altra volta la Patria chiedendo ai suoi figli nuovo tributo di sangue, di ricchezze, di opere. Le prove supreme si approssimano, che decideranno il destino dei popoli sorti a difesa della libertà e del diritto, aspirazione incoercibile, religione imperitura di ogni età e di ogni gente.

«Non ha la storia esempi di eroismo e di grandezza morale pari a quelli che i soldati d'Italia hanno offerti al mondo in questi mesi di guerra; ma perchè il loro sacrificio non cada sterile è necessario che vengano ad essi forniti tutti i mezzi materiali della vittoria.

«Per poco che possa a nessuno è lecito sottrarsi ad un così pressante dovere. E come istintivamente lo sentono devono anche consapevolmente adempierlo i nostri discepoli e le loro famiglie.

«Nè sarà difficile dare ad essi una tale consapevolezza. Fatti e concetti che due anni addietro sarebbero apparsi incomprensibili, per la ferrea eloquenza degli eventi sono divenuti di patrimonio comune; più li intendono ora gli adolescenti e persino i fanciulli, di quanto prima ne sapessero uomini pur non indetti.

«Sviluppare e chiarire verità confusamente intuite, eccitare e rafforzare sentimenti e volontà ancora incerte, volgendole all'altissimo fine per cui la Patria ha impugnato le armi, questo è il compito riservato oggi agli educatori del popolo; e a questo compito nessuno di essi vorrà certo mancare.

«Istruzioni circa la propaganda per il prestito si possono trovare nelle circolari diramate, per analogo fine, l'anno decorso».

E siccome l'occasione si presentava per compiere un'altra opera santa, quella di aiutare una istituzione altamente benemerita della Patria, così continua la circolare:

«Ma non soltanto opera di eccitamento e di persuasione si dimanda dagli insegnanti. Dopo aver parlato al cuore dei loro discepoli, essi devono anche invitarli a FARE quanto possono offrendo i loro modesti risparmi, sostenendo — ove occorra — qualche piccola privazione.

«Anche quest'anno la autorità comunale desidera che nelle sue scuole sia aperta una sottoscrizione — una sola — i provventi della quale, investiti in cartelle del Prestito, saranno devoluti alla Croce Rossa Italiana. Così si compiranno due atti buoni, ad un tempo, portando un lieve contributo alla grande operazione finanziaria ordinata dallo Stato e porgendo soccorso ad una istituzione che ha lo scopo di lenire le più immediate e più aspre conseguenze della guerra. La dolce pietà serenatrice dei bimbi palpiti e aleggi, come conforto ineffabile, sulle sofferenze dei feriti gloriosi e di quanti alla Patria hanno fatto olocausto del loro sangue, della loro salute, della loro felicità.

«L'anno passato le scuole del Comune, in occasione simile, diedero 1300 lire circa, e ottennero la grande medaglia di bronzo con diploma di benemerenza della Croce Rossa: in certe classi si raccolse quasi un centinaio di lire: basti aver ricordato!».

Mentre plaudiamo all'opera saggiamente educativa e patriottica dell'egregio concittadino, auguriamo ad essa il più felice esito.

PER LA TESSERA DI CONSUMO dello zucchero e della carne

Una opportuna circolare del Prefetto

Il signor Prefetto ha diramato d'accordo con la Giunta esecutiva dei consumi, la seguente circolare ai sindaci della Provincia:

«Il Commissario Generale dei consumi ha dimostrato la opportunità che la amministrazioni comunali anche di questa provincia istituiscano, di propria inizativa, la tessera di consumo per qualcuno dei generi sottoposti al controllo governativo, quali lo zucchero e la carne, come è già stato praticato in altri comuni del Regno con ottimi risultati.

«Tale provvedimento oltre ad impedire i prevedibili abusi, che non è possibile eliminare col sistema attualmente in vigore, servirebbe pure come prova di esperimento qualora in seguito apparisse la necessità (che per ora non esiste) di sottoporre a limitazione anche l'uso di altri generi; misura certamente, sopratutto nei primi tempi, di non facile attuazione, e che verrebbe di molto agevolata con una graduale e quasi spontanea applicazione di essa pei consumi di meno assoluta necessità.

«E' da augurarsi che codesta Amministrazione accolga molto volentieri la suindicata proposta, per dimostrare ancora una volta lo spirito di patriottismo e di disciplina di questa popolazione e del quale, questo è il momento di dare la massima prova.

«Sarò grato se si compiacerà di comunicarmi ciò che codesto comune decide di fare».

NELLA MAGISTRATURA

Il «Bollettino Giudiziario» reca:

Farlatti procuratore del Re presso il Tribunale di Bologna è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Bologna.

IL TRATTENIMENTO AL RICREATORIO POPOLARE CARLO FACCI

Ieri alle ore 16 nel Teatrino della «Scuola e Famiglia» a San Domenico ebbe luogo l'annunciato trattenimento del Ricreatorio «Carlo Facci».

Vi assistette un pubblico numerosissimo composto in gran parte dei congiunti dei frequentatori del Ricreatorio ma vi erano però parecchi altri invitati.

Si trovavano pure presenti gli alunni del Ricreatorio e molti dei piccoli loro colleghi della «Scuola e Famiglia».

Faceva gli onori di casa il cav. dottor Cesare della Presidenza. Fra gli intervenuti abbiamo notato la egregia signora Fracassetti vice presidente della «Scuola e Famiglia» e parecchie altre signore, specialmente insegnanti comunali e poi il direttore generale delle Scuole cav. prof. dottor Pizzio, il consigliere comunale Gremese ed altri.

Il trattenimento ebbe nel suo complesso esito felice per la buona esecuzione da parte di tutti i partecipanti.

«La scuola del villaggio» operetta in un atto mise di buon umore il pubblico per i tratti di spirito degli attori che si portarono tutti bene nell'esecuzione della loro parte. Piacque e fu applauditissimo il «maestro» una macchietta indovinata, che ha poi un bel timbro di voce, sempre intonatissimo.

La parte del «maestro» era affidata al ragazzo Mario Fornarola.

Nella commedia «Stenterello in mare» i ragazzi seppero pure far ridere e farsi applaudire.

Il ragazzo Gian Leonardo Di Gaspero che rappresentava «Stenterello» ebbe dei momenti veramente buoni, ma gli mancava però la caratteristica principale della parlata fiorentina, l'«acca» aspirata, che non manca mai a nessun fiorentino che si rispetti.

In questi lavoretti per ragazzi è meglio lasciare da parte personaggi che nell'azione e nel parlare troppo diversificano dai nostri della Venezia. e vengono interpretati con difficoltà anche da attori di fama stabilita.

Bellissimo il coro patriottico «A Trieste» che dovette essere bissato.

Molto ammirata l'orchestrina diretta dal signor Vittorio Sutto.

Tirate le somme si passò allegramente più un'oretta e il pubblico rimase pienamente soddisfatto.

IN MEMORIA DI G. GIACOMELLI

Per onorare la memoria del loro congiunto Gino Giacomelli, decesso a Geidib Giuba si sono iscritti soci perpetui della Croce Rossa Italiana con cinque azioni: i signori Airoldi di Robbiate barone Luigi, la signora Airoldi di Robbiate Giacomelli baronessa Olga, sorella dell'estinto, Airoldi di Robbiate barone Gian Luigi, baronessina Airoldi de Robbiate Maria Teresa e Airoldi de Robbiate barone Enrico.

I DOLCI CON FARINA AL NOVANTA PE CENTO

Con l'ultimo decreto il tasso di abburattamento delle farine è portato al 90 per cento: il medesimo decreto dispone che i dolciumi devono essere confezionati con tale farina.

Il locale Consorzio Granario avverte quindi che non verranno più accettate richieste di farina americana a scopo di fabbricazione di dolci.

Offerte pervenute al Giornale di Udine

I coniugi signora Bianca e signor Emilio Pean versano per nostro mezzo la somma di lire 25 a favore della Croce Rossa per onorare la memoria dell'ingegnere cav. Raimondo Marcotti.

Beneficenza

Alla Cucina Popolare in morte del signor Blasoni Pietro la famiglia Sutti Umberto lire 2.

* * *

Al Rifugio Bimbe Abbandonate il conte senatore Antonino di Prampero lire 20 in morte dell'ing. Raimondo Marcotti.

* * *

All'Ufficio Notizie il signor dottor Giuseppe Celotti e Consorte in morte del conte colonnello Beria di Sale 5 — in morte di Angelina Tomadini 5 — in morte del signor Gino Giacomelli 5.

La contessa Letizia Asquini offre lire 10 alla Pia Unione Dame della Carità in morte del signor Gino Giacomelli — La signora Olimpia Someda de Marco al Rifugio Bembe Abbandonate lire 10.

* * *

Comitato pro feriti in transito — Somma precedente lire 38489.81 — Giacomo Madrassi quota di febbraio e marzo lire 40 — Totale lire 38529.81.

STATO CIVILE

Dal 18 al 24 febbraio 1917

NASCITE

Maschi vivi 10 — femmine 8 — Maschi morti 0 — femmine 1 — Esposti maschi 1 — femmine 0 — Totale 19.

PUBBLICAZIONI

Celloni Agostino calzolaio con Ivancig Anna zoccolaia — Wedberschitz Quintilino con Deotti Olga casalinga — Tion Giuseppe cuoco con Bulfoni Maria casalinga — Dal Moro Luigi Marcello dottore in scienze commerciali con Gasparini Annita agiata.

MATRIMONI

Gennaro Umberto operaio ferriere con Cantoni Giuditta inserviente — Ferri Dante macellaio con Maria Zanetti casalinga — Umberto Bulfone contadino con Amelia Moro casalinga

MORTI

Rioli cav. Domenico fu Domenico a. 81 pensionato — Baldussi Giacomo fu Alessandro a. 52 barbiere — Occhipinti Giovanni m. 7 — Romanelli Caterina fu Pietro a. 21 — De Sabbata Teresa vedova Colussi fu Pietro a. 79 — Del Zotto Maria fu Gio Batta vedova Bortolutti a. 80 — Troiani Domenica fu Antonio a. 66 — Della Rossa Leonardo di Luigi m. 4 — Conti Oreste di Pietro a. 56 — Blasoni Pietro Giovanni a. 70 — Giannaccaro Vito a. 26 — Trovanti Antonio m. 5 — Tosatto Albina di Giovanni a. 21 — Foramitti Tina di Aristide a. 1 — Rosetti Filippo a. 28 — Bacci Salvino a. 19 — Puguaghi Geminiano a. 32 — Spadotto Antonio a. 40 — Vescovi Albino a. 32 — Pozzo Maria fu Giacomo vedova Grassi a. 79 — Spadino Giuseppe a. 29 — Simeoni Antonio fu Giuseppe a. 49 facchino — Torcutto Angelo fu Giuseppe a. 60 — Feruglio Valentino fu Iginio a. 30 — Biffis Teresa di Michele a. 2 — Comeni Alberto m. 4 — Bucci Raffaele a. 60 — Del Fabbro Angelo di Giovanni a. 29 — Beria di Sale d'Argentina co. Francesco a. 42 — Toffolutto Michele fu Gio Batta a. 85 — Sari Santo fu Pietro a. 69 — Scubli Marina a. 3 — Cerimedo Edoardo a. 19 — Bottino Vincenzo a. 19 — Brandolini Luigi a. 30 — Gagliardi Andrea a. 26 — Cesselli Paolo a. 50 — Pasquotti Francesca a. 63 — Pertoldi Gio Batta fu rFnacesco a. 80 — Gollob Francesco a. 48 facchino — Caviglia Antonio a. 37 — Garelli Giuseppe a. 32 — Buffa Giordano a. 20 — Nonino Mario g. 10 — Nonino Sergio g. 9 — Palineri Vincenzo a. 1 — Braidotti Anna vedoa Salimbeni fu Gio Batta a. 79 — Cristofoli Olga di Dante g. 12 — Totale 55 dei quali 26 appartenenti ad altri comuni.

ARTE E TEATRI

TEATRO MINERVA

Va oggi sullo schermo «Cavalleria Rusticana» e con questo cinema opera l'importante stagione lirico cinematografica che il solerte impresario Bernardino ha voluto offrire al pubblico per supplire almeno in parte alla sentita mancanza di spettacoli teatrali. «Cavalleria Rusticana» come film è l ariuscitissima amplificazione del robusto dramma del Verga, assunta tutta nelle più pittoresche località dell'isola ardente e giocata da valenti artisti siciliani. L'azione di «Cavalleria» è accompagnata e commentata dalla popolare musica del Mascagni che ne ha approvato l'adattamento. C'è tra film e musica magnifica fusione e perfetto sincronismo là dove il gioco scenico corrisponderà al commento musicale.

L'ottima orchestra del Minerva sulla quale pesa la buona riuscita dello spettacolo è stata aumentata per questa stagione a venti esecutori professionisti.

Di quest'opera si dà una rappresentazione alle ore 17.45 e oltre due a spettacolo continuato dalle 20.30 alle ore 23.

TEATRO SOCIALE

Programma nuovissimo e importantissimo per questa sera Lunedì 26 febbraio 1917:

«Grand Guignol» — Emozionante cinedramma in quattro parti — protagonista: Delia Bicchi.

Questo grandioso programma ha ottenuto ovunque gran successo.

Accompagnamento di scelta orchestra della Società G. Verdi.

Prossimamente il «capolavoro» «L'Ombra».

ULTIM[...]

Per la fanciulezza [...]

L'erogazione nelle [...] della Cassa di Ris[...]

ROMA, 25. — L'[...]
legato del Consigli[...]
Dante Alighieri a p[...]
tuni accordi col C[...]
per l'erogazione de[...]
200 mila elargita [...]
sparmio delle prov[...]
pro' delle opere di [...]
tuzione per la fan[...]
redento, ha ieri co[...]
sidente della Dante[...]
Samminiatelli, il [...]
Fracassetti del co[...]
il comm. Zaccagni[...]
rale della Dante A[...]
Intervenne in r[...]
Comando Supremo[...]
segretario generale[...]
vili.
Gli intervenuti [...]
porre la istituzione[...]
cio nelle scuole [...]
giovani adriatici [...]
stinare lire 63 mil[...]
assistenza.
Sua Eccellenza [...]
vando la proposta[...]
l'assegnazione del[...]
erogazione della [...]
na commissione [...]
Morpurgo, presid[...]
mo, senatore Gio[...]
Libero Fracassett[...]
nati per gli adria[...]
Pedrotti per itre[...]
cagnini segretari[...]
Dante Alighieri.

A Pala[...]

ROMA, 25. — [...]
a Palazzo Farn[...]
di Francia sig. [...]
di Francia sig. [...]
ambasciatrice h[...]
colazione ai m[...]
Parlamento int[...]
partecipato tu[...]
francesi, con i[...]
chon e Frankli[...]
sidenza della s[...]
mata dal princi[...]
na, dall'on. Lu[...]
terra, dall'on. [...]
lenga, Cesare N[...]
scello. Vi eran[...]
Luzzatto consig[...]
gato del gover[...]
mento interalle[...]
vili e militari [...]
Al dolce, il s[...]
to un fervido s[...]
cendosi lieto e [...]
niti nella sed[...]
Francia i rapp[...]
nazioni amiche[...]
soggiunto che [...]
cabili ore di so[...]
veroso rivolger[...]
ro i quali han[...]
con fede imm[...]
pria a vantagg[...]
tesa a stringer[...]
due paesi. Tra[...]
to, merita tut[...]
scenza Luigi L[...]
stre che bene a[...]
derarsi l'amico[...]
sertore assedu[...]
co-italiana.
Il senatore P[...]
sa la parola p[...]
bili espressioni[...]
Barrère. Ha p[...]
cordando gli [...]
riavvicinament[...]
sorelle latine [...]
non rendere a[...]
to omaggio all[...]
veduta, delicat[...]
tore Barrère. [...]
mando che tal[...]
ricordata dall[...]
dei due paesi. [...]
al lieto avveni[...]
cabilmente al [...]
essi compiono [...]
toria.
Infine l'on. [...]
ringraziare a n[...]
liani, per le ca[...]
di simpatia pr[...]
ni dai parlame[...]
riconfermata l[...]
le fortune dell[...]

Il pranzo [...]

ROMA, 25. — [...]
liana del Par[...]
stasera, alle 20[...]
zo alla sezion[...]
sior. Hanno p[...]
francesi Picho[...]
Daunay, Jeno[...]
francesi Frank[...]
Pedoya ed altr[...]
toni, Molmen[...]
Torre, Pullè, [...]
Prospero Colon[...]
hanno partecip[...]
lati, il delegat[...]
Luzzatto, il co[...]
Camera dei dep[...]
Ravà capo dell'[...]
Al posto d'ono[...]
no era Luzzatt[...]
e il deputato F[...]
trambi vice-pre[...]
francese.
Alla fine del [...]
frugale come si[...]

ULTIME DELLA NOTTE

Per la fanciulezza nelle terre redente

L'erogazione nelle 200 mila lire della Cassa di Risparmio Lombarda

ROMA, 25. — L'on. Morpurgo, delegato del Consiglio Centrale della Dante Alighieri a prendere gli opportuni accordi col Comando Supremo per l'erogazione della somma di lire 200 mila elargita dalla Cassa di Risparmio delle provincie lombarde a pro' delle opere di assistenza ed istituzione per la fanciullezza delle terre redente, ha ieri convocato il vice presidente della Dante Alighieri, conte Samminiatelli, il comm. prof. Libero Fracassetti del comitato di Udine ed il comm. Zaccagnini segretario generale della Dante Alighieri.

Intervenne in rappresentanza del Comando Supremo il comm. D'Adamo segretario generale per gli affari civili.

Gli intervenuti stabilirono di proporre la istituzione di 50 borse di studio nelle scuole normali a favore di giovani adriatici e trentini e di destinare lire 50 mila a opere varie di assistenza.

Sua Eccellenza l'on. Boselli approvando la proposta ha nominato per l'assegnazione delle borse e per la erogazione della somma residuale una commissione così composta: on. Morpurgo, presidente, comm. D'Adamo, senatore Giovanni Celoria, comm. Libero Fracassetti, avv. Felice Bennati per gli adriatici, signor Giovanni Pedrotti per i trentini e signor Zaccagnini segretario generale della Dante Alighieri. (Stefani).

A Palazzo Farnese

ROMA, 25. — Quest'oggi alle 12, a Palazzo Farnese, l'ambasciatore di Francia sig. Barrère e S. E. lo di Francia sig. Barrère e S. E. la ambasciatrice hanno offerto una colazione ai membri francesi del Parlamento interalleato. Vi hanno partecipato tutti i parlamentari francesi, con i vice-presidente Pichon e Franklin Bouillon, e la presidenza della sezione italiana, formata dal principe Prospero Colonna, dall'on. Luzzatti, dal sen. Volterra, dall'on. Rava, dagli on. Gallenga, Cesare Nava e Medici del Vascello. Vi erano inoltre il comm. Luzzatto consigliere di Stato, delegato del governo presso il parlamento interalleato e gli addetti civili e militari dell'ambasciata.

Al dolce, il sig. Barrère ha rivolto un fervido saluto agli ospiti, dicendosi lieto e fiero di vedere riuniti nella sede dell'ambasciata di Francia i rappresentanti delle due nazioni amiche ed alleate. Ha poi soggiunto che in queste indimenticabili ore di solidarietà latina è doveroso rivolgere il pensiero a coloro i quali hanno sempre dedicato, con fede immutabile, l'opera propria a vantaggio di una politica intesa a stringere vieppiù insieme i due paesi. Tra questi, egli ha detto, merita tutta la nostra riconoscenza Luigi Luzzatti, l'uomo illustre che bene a ragione deve considerarsi l'amico della Francia, l'assertore assiduo dell'amicizia franco-italiana.

Il senatore Pichon ha quindi presa la parola per associarsi alle nobili espressioni pronunziate dal sig. Barrère. Ha poi dichiarato che, ricordando gli artefici maggiori del riavvicinamento delle due grandi sorelle latine non sarebbe possibile non rendere anzitutto il più schietto omaggio all'azione provvida, avveduta, delicatissima dell'ambasciatore Barrère. Ha concluso affermando che tale opera sarà sempre ricordata dalla storia dell'amicizia dei due paesi. Ed ha alzato il calice al lieto avvenire che seguirà immancabilmente al grandioso sforzo che essi compiono per la comune vittoria.

Infine l'on. Luzzatti si è alzato a ringraziare a nome dei colleghi italiani, per le calorose dimostrazioni di simpatia prodigate in quest giorni dai parlamentari francesi, ed ha riconfermata la sua antica fede nelle fortune dell'alleanza latina. (Stefani)

Il pranzo all' "Excelsior,,

ROMA, 25. — La delegazione italiana del Parlamento interalleato stasera, alle 20, ha offerto un pranzo alla sezione francese, all'*Excelsior*. Hanno partecipato i senatori francesi Pichon, Steeg, Rivet, il co. Daunay, Jenouvrier, e i deputati francesi Franklin Bouillon, gen. Pedoya ed altri. I sen. italiani Tittoni, Molmenti, Volterra, Della Torre, Pullè, Guglielmo Marconi, Prospero Colonna, Arrigo Boito. Vi hanno partecipato pure vari deputati, il delegato del governo comm. Luzzatto, il comm. Nuvoloni della Camera dei deputati ed il cav. Gino Ravà capo dell'ufficio della Stampa. Al posto d'onore del gruppo italiano era Luzzatti, con a lato Pichon e il deputato Franklin Bouillon, entrambi vice-presidenti della sezione francese.

Alla fine del pranzo, semplice e frugale come si conveniva ad un intimo desinare di guerra, Franklin Bouillon portò un saluto ai colleghi italiani per l'ospitalità squisita, ringraziando sopratutto il venerando ed illustre presidente del Comitato italiano, l'organizzatore perfetto della visita al fronte, marchese Theodoli.

Rispose S. E. Luzzatti, che ricordò eloquentemente ancora una volta quanti e come saldi vincoli uniscano le due nazioni latine, evocando ricordi storici e diplomatici a conferma di ciò. Il discorso del presidente, accolto da applaus, pose fine alla riunione. (Stef.)

La risposta del generale Cadorna e quella del gen. Tassoni

ROMA, 25. — S. E. il generale Cadorna, capo dello Stato maggiore, ha oggi così risposto al telegramma indirizzatogli dalle delegazioni francese ed italiana del parlamento interalleato:

« S. E. Luigi Luzzatti - Roma.

« *Ringrazio i delegati della sezione francese del Parlamento interalleato del loro saluto che mi giunge gratissimo espressomi da Lei. Auguro ai rappresentanti politici delle due nazioni che la loro collaborazione riaffermi la sempre più salda unità di spiriti tra i due popoli in armi per la difesa dei loro sacri diritti nazionali e per la libertà di tutti.*

Generale CADORNA ».

S. E. il generale Tassoni ha così risposto alla delegazione che gli aveva telegrafati i più vivi ringraziamenti per l'ospitalità cortese offerta loro:

« S. E. Luzzatti, ministro di Stato - Roma.

« *Grato del gentile ricordo del presidente della delegazione francese ranklin Bouillon e di V. E., contraccambio affettuosi saluti e auguri a tutti i componenti la missione, bene auspicando per le sorti della nostra comune guerra dalla fraterna collaborazione di statisti tanto eminenti.*

Generale TASSONI ».
(Stefani)

IL TELEGRAMMA DELL'ONOREVOLE MARCORA

ROMA, 25. — All'invito che gli era stato rivolto per il pranzo intimo del parlamento interalleato, S. E. Marcora ha risposto col seguente telegramma:

« S. E. Luzzatti, presidente parlamentare interalleato - Roma.

« Impedito da precedenti assoluti impegni, di anticipare il mio arrivo a Roma e dare il saluto ai colleghi del Parlamento di Francia, nel momento in cui faccio ritorno duolmi non aver modo di presenziare la manifestazione di cordialità data dai colleghi italiani. Volendo però che il mio pensiero sia tra voi affettuoso e plaudente ed affermare i comuni propositi e la fede sicura nel loro compimento, ti prego di essere, colla tua eloquente parola, interprete dei miei sentimenti calorosi, prevenendo quel saluto che mi riservo dare di persona agli amici e colleghi a noi congiunti da tradizioni antiche e da nuve speranze. — *Marcora*, presidente della Camera dei deputati ».

GERARD IMBARCATO PER L'AMERICA

MADRID, 25. — L'ambasciatore Gerard, coll'ambasciatrice e il personale dell'ambasciata degli Stati Uniti a Berlino, è partito alle ore 16 con treno speciale per la Coruna, ove s'imbarcherà per l'America. (Stefani).

AFFONDAMENTO ILLEGALE

AMSTERDAM, 25. — Si ha da Berlino: L'inchiesta stabilì che l'affondamento del vapore svedese *Edda fu illegale.* (Stefani)

Sulla fronte occidentale

IL BOLLETTINO DELLE 23

PARIGI, 25. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

« *La nostra artiglieria si è mostrata attiva nella regione del Mort-Homme. I nostri tiri di distruzione hanno dato buoni risultati. Azioni intermittenti di artiglieira in alcuni punti del fronte in Lorena e nei Vosgi. Ovunque, altrove, calma* ». St.

BASILEA, 25. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: « *Fronte occidentale.* — A sud di Yprès, come pure tra Armentières ed Arras, varie offensive inglesi non riuscirono. I nostri distaccamenti, dopo violenta preparazione di artiglieria, non riuscirono. I nostri distaccamenti mobili effettuarono ricognizioni ad ovest di Lievine e penetrarono nella posizione nemica. Nella regione della Somme il duello di artiglieria fu violento ad intervalli sopratutto fra Sailly e Bouchavesnes. Ad est di Saint Mihiel un'operazione francese non riuscì ».

Sulla fronte russo-romena

PIETROGRADO, 25. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Nel settore di Semenki-Liest-Keniaty a sud del lago di Vischnewskoie il nemico produsse una emissione di gas, la cui ondata, dop aver raggiunto le nostre linee rintornò, in seguito a cambiamento di direzione del vento, verso le trincee avversarie.* —

« Fronte romeno. — *Fuochi reciproci.*

« Fronte del Caucaso. — *Un tentativo da parte dei turchi, forti di circa una compagnia, di attaccare la nostra avanguardia a sud di Petrakalch e a sud-ovest di Ellen, fu respinto dal nostro fuoco. Un'aeronave nemica, cannoneggiata e mitragliata da noi nella regione sud-est del villaggio di Baranovic, si capovolse ripetutamente in aria e cadde sulle linee nemiche* ». (St.)

BASILEA, 25. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte orientale.* — (Fronte del principe Leopoldo di Baviera). Nessun avvenimento particolare. Più al sud un attacco russo non riuscì.

« (Gruppo Mackensen e fronte macedone). Nulla di nuovo, salvo debole attività tra le linee avversarie ». (Stef.)

L'Austria cerca di evitare la rottura con gli Stati Uniti

Czermin ha preso gli ordini a Monaco

ZURIGO, 25. — Si ha da Monaco di Baviera:

Le «Muenchener Neueste Nachrichten» dicono che il ministro degli esteri austriaco, Czernin, ritornò ieri sera a Vienna. Durante la sua assenza, aggiunge il goirnale, naturalmente nulla si decise circa la risposta alla nota degli Stati Uniti. Ed è presumibile che passeranno alcuni giorni ancora. Quanto alle relazioni tra l'Austria Ungheria e gli Stati Uniti, almeno per quanto riguarda l'Austria-Ungheria sembra non essere imminente un mutamento ». (Stefani)

Un'altra facilitazione sul prestito dell'Istituto Nazionale di assicurazione

ROMA, 25. — Nell'intento di favorire le sottoscrizioni al prestito consolidato 5 per cento, l'Istituto Nazionale delle assicurazioni, che ha già sottoscritti in proprio per quindici milioni, valendosi delle larghe sue disponibilità liquide, ha stabilito di concedere ai propri assicurati la liquidazione anticipata dei capitali loro spettanti sulle polizze in vigore che giungano a scadenza del corrente esercizio e durante l'anno 1918.

Tale liquidazione sarà accordata con validità dal giorno della domanda in base al medesimo saggio annuo di rendimento effettivo portato dalle cartelle del prestito nazionale ed il capitale che risulterà dovuto verrà corrisposto all'assicurato in titoli del prestito nazionale, fino all'importo netto rinvestibile ed in contanti per la frazione inferiore a lire novanta.

L'anticipata liquidazione dei contratti è concessa anche agli ex-soci della Cassa Mutua Pensioni di Torino, con contratti scadenti nel 1917 e nel 1918. L'insieme dei contratti per i quali l'Istituto consente la liquidazione anticipata, supera i 40 milioni.

Per ogni schiarimento ulteriore come per la presentazione delle domande e dei necessari documenti, gli assicurati potranno rivolgersi alle Agenzie Generali dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni e alle locali agenzie da esso dipendenti od anche direttamente alla direzione generale in Roma. (Stefani)

Il ritorno dell'on. Orlando

ROMA, 25. — Stamane è ritornato dal fronte il ministro Orlando. (Stefani)

R. LOTTO

ESTRAZIONE DEL 24 FEBBRAIO

VENEZIA	90	20	4	19	71
BARI	4	87	13	45	14
FIRENZE	37	47	39	71	53
MILANO	79	1	29	68	69
NAPOLI	87	83	62	86	39
PALERMO	39	14	88	33	6
ROMA	5	67	60	42	57
TORINO	16	63	49	84	83

LE BORSE ESTERE

AMSTERDAM, 24. — Cambio su Berlino 41,12 1/2.

MADRID, 24. — Cambio su Parigi 81,25.

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Stabilimento Tipografico Friulano